

## MICHELE EMMER

Michele Emmer (1945), professore ordinario di matematica all'università di Roma "la Sapienza". Si è occupato di superfici minime e di calcolo delle variazioni, di computer graphics, dei rapporti tra matematica e arte, tra matematica e cultura, di film, di mostre.

Ha realizzato 18 film della serie "Arte e matematica" tra cui il film su Escher. Ha organizzato mostre: una parte della sezione "Spazio" della Biennale di Venezia del 1986; la prima mostra di Escher in Italia nel 1986; la mostra itinerante "L'occhio di Horus" nel 1989. Una seconda mostra su Escher nel 1998 a Roma e Ravello. L'ultima mostra "Acquarelli di Peter Greenaway" Venezia 2006.

Organizza da 14 anni il convegno "Matematica e cultura" a Venezia, e' editor della serie Springer "Mathematics and Culture" e della serie "The Visual Mind", MIT Press. Ha scritto per 25 anni su L'Unità, Diario, Sapere. Collabora a Alfabetà, Galileo, Hevelius. Dal 2006/07 ha tenuto un corso all'università di Roma su "Spazio e forma".

Ultimi libri: "Bolle di sapone tra arte e matematica", 2009, premio Viareggio 2010, premio Capalbio 2010; "Numeri immaginari: Cinema e matematica", Bollati Boringhieri, novembre 2011; "Matematica e cultura 2011", 2011; "Image Math", Springer, 2012, "Il mio Harry's Bar", Archinto 2012, "Flatlandia di E. Abbott, con il suo film omonimo in DVD, con musiche di Ennio Morricone, 2008, Bollati, "Visibili armonie arte cinema teatro matematica", 2007, Bollati Boringhieri; "The Visual Mind 2", MIT Press, 2006; "M. C. Escher's Legacy" Springer USA, 2003, "Mathematics and Culture VI", Springer verlag, 2009; un capitolo in "Venise", Flammarion, Paris, 2006, "Matematica e cultura 2009", Springer 2009, "Matematica e cultura 2010", Springer, 2010. La fiaba "Fiore del vento", il libro d'artista "Il mio Harry's bar", pubblicati con il Centro Internazionale della Grafica di Venezia, "Una notte ballando", Minima poetica, 2007. Ha scritto circa mille articoli negli ultimi 25 anni scrivendo su L'Unità, collaborando con il Manifesto, La Stampa, Sapere, Galileo in rete, è tra i rifondatori di Alfabetà2 con Balestrini, Eco, Fabbri ed altri.

## LUCIANO EMMER

Emmer, nato a Milano nel 1918, ha esordito come documentarista, producendo documentari d'arte con Enrico Gras negli anni della Seconda guerra mondiale. Il primo lungometraggio a soggetto è stato "Domenica d'agosto", girato nel 1949 e proiettato l'anno successivo. Come i successivi film, "Parigi è sempre Parigi", "Le ragazze di Piazza di Spagna" e "Terza liceo", si colloca nella corrente del neorealismo, con l'osservazione della vita della "gente comune", immettendovi elementi tipici di quella che poi sarà definita la commedia all'italiana. Dopo "La ragazza in vetrina", lascia il grande schermo per trent'anni, prima di tornarci nel 1990 con "Basta! Ci faccio un film", cui seguono "Una lunga lunga lunga notte d'amore" (2001) e "L'acqua... il fuoco" (2003).

Il lavoro più importante e misconosciuto di Emmer è però quello di regista pubblicitario. La stessa sigla del primo Carosello, quella con i siparietti che si aprivano uno dopo l'altro, è stata girata proprio da lui. Un'intera generazione di artisti è passata davanti alla sua macchina da presa per interpretare gli spot mandati in onda dalla celebre trasmissione preserale: da Totò ("Mi faccio un brodo? Ma me lo faccio doppio!") a Walter Chiari ("Solo io mi chiamo Yoga"), da Mina ("Industria Italiana della Birra") a Carlo Dapporto ("Durban's"), da Paolo Panelli ("Ercolino sempre in piedi") ad Aldo Fabrizi ("Avanti c'è posto") fino a Dario Fo ("Supercortemaggiore, la potente benzina italiana").

Grazie all'opera di Emmer, è stato possibile ammirare sulla pellicola opere inedite di Pablo Picasso che il regista seguì con la cinepresa per realizzare uno straordinario documento. Emmer partì dall'opera artistica limitandosi a interpretarla con le riprese. L'ultimo suo lavoro, "Masolino" del 2008, è stato proprio un cortometraggio d'arte